

TRE PERSONE IMPORTANTI

Abbiamo chiesto agli allievi di 1A e 1D di spiegarci in che cosa consiste il lavoro di tre persone che aiutano la scuola ad essere sempre migliore: il bidello, la segretaria e la bibliotecaria.

Ci hanno descritto il bidello come una persona tuttofare: egli tiene in ordine la scuola, la apre, la pulisce, controlla il lavoro delle donne delle pulizie, il funzionamento delle luci e del riscaldamento, chiude le porte alla sera, tiene pulito il piazzale e l'ambiente intorno alla scuola, taglia l'erba e tiene d'occhio i monopattini...

Ci hanno descritto la bibliotecaria come una persona simpaticissima: essa controlla lo stato dei libri, li cataloga, si occupa dei prestiti, fa anche supplenze, consiglia ai ragazzi i libri da leggere, fa ricomprare i libri se sono ridotti male, o ne ordina di nuovi,...

Ci hanno parlato della segretaria come di una persona molto seria che organizza "un po' tutto": essa prepara i formulari, risponde al telefono, scrive lettere, tiene la contabilità, controlla i dati dei nuovi arrivati e quelli che hanno "bigiato", paga i conti della scuola, fa fotocopie, dà informazioni a chi ne necessita, programma l'orario della scuola, consegna comunicazioni, ha le responsabilità del direttore, quando lui è assente...

**Insomma, diciamolo pure,
senza di loro la scuola
crollerebbe!**

INTERVISTA ESCLUSIVA

Noi di 3A abbiamo intervistato queste tre persone affinché possiate conoscerle meglio.



***Bibliotecaria,
Cecilia Marchi.***

Cosa pensa del suo lavoro? In che cosa consiste?

Modestamente penso che il mio lavoro sia uno dei più belli perché sto a contatto con gli allievi, con i docenti e con i libri. Il mio lavoro consiste nell'acquistare i libri, equipaggiarli per il

prestito, classificarli e catalogarli (inserirli nel pc in modo che li possiate trovare per autore, titolo, soggetto).

Segretaria, Nives Mini.

In che cosa consiste il suo lavoro? Che cosa ne pensa?

È un lavoro abbastanza variato, che mi dà la possibilità di stare a contatto con gli allievi e con i docenti. Mi occupo di aiutare chi ne ha bisogno. È un lavoro molto importante per la scuola.



Bidello, Bruno Mini.

In che cosa consiste il suo lavoro? Che cosa ne pensa?

Il mio lavoro è abbastanza variato: mi occupo della scuola in relazione alla sua manutenzione. Devo gestire le donne delle pulizie durante tutti i mesi di scuola e aiutarle durante le vacanze scolastiche. Inoltre mi occupo di tagliare la siepe, il prato, di controllare che l'acqua sia potabile. Mi occupo anche della pulizia esterna ed interna in generale, procuro e distribuisco il materiale scolastico (fogli, quaderni, classificatori...).

Durante i mesi invernali mi occupo del riscaldamento a legna che viene ricaricato settimanalmente con dei trucioli che devono essere assolutamente asciutti e tolgo la cenere vecchia.

LA GIORNATA DEDICATA ALL'ACQUA

la
pagina
delle
seconde

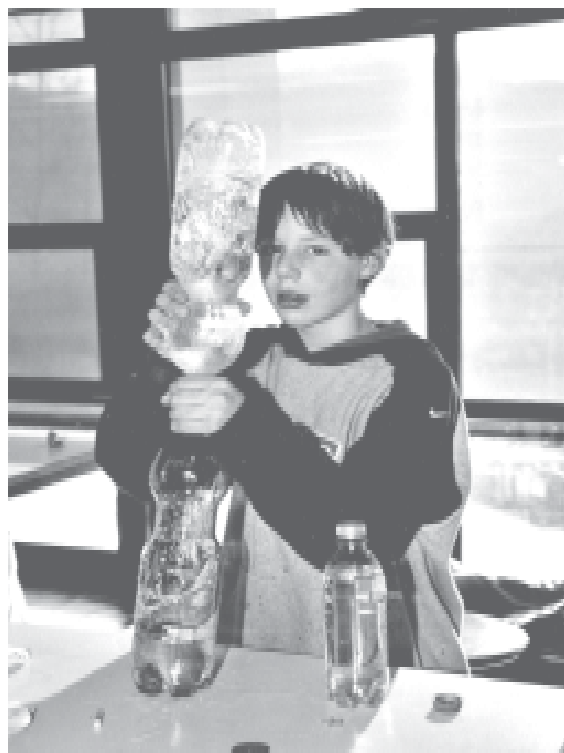


L'argomento che fa da filo conduttore alle attività extrascolastiche delle classi di seconda di quest'anno è l'acqua, poiché l'anno 2003 è stato dedicato a questo elemento naturale. Gli allievi hanno già avuto occasione, in altri due momenti, di avvicinarsi a questo tema. Vediamo cosa hanno fatto questa volta. La mattina i ragazzi si sono trovati nella saletta dei comuni dove il signor Streit, della protezione

civile, ha mostrato due aspetti dell'acqua: la parte negativa cioè alluvioni, allagamenti e valanghe, e quella positiva, acqua potabile e pioggia. Gli allievi sono stati divisi in due gruppi per vedere i materiali utilizzati dalla protezione civile in caso di catastrofe: per esempio pompe, pale, vanghe, picconi. Dopo aver spiegato loro alcune cose, è stato mostrato un filmato su questi eventi eccezionali.

Dopo la pausa la signora Sommaruga ha parlato dello spreco di acqua nel mondo (una persona su sette non ne ha), poi hanno guardato delle diapositive che ritraevano delle persone che facevano il bagno nel fiume e nel mare. La signora Sommaruga ha spiegato che non dobbiamo sprecare l'acqua visto che nei paesi poveri non ce n'è.

Durante il pomeriggio gli allievi di seconda hanno visto un film: "Le Grand Bleu". Esso parla di due ragazzi, Jacques ed Enzo, appassionati di immersione, che partecipano ai mondiali di apnea. Jacques batte un record ma Enzo, cercando di superarlo, muore.



ALCUNE OPINIONI DIVERGENTI SULLA GIORNATA



Per qualcuno la giornata non è stata così interessante perché il film era noioso, non era un genere che a loro poteva piacere o non ne hanno capito il senso; ad altri è piaciuta meno la mattinata perché gli intrattenitori continuavano a ripetersi.

Per altri allievi, invece, la giornata è stata piacevole e importante, per capire come l'acqua possa essere fondamentale per l'umanità.



Max, sgancia i soldi, li ho finiti

Non posso, mi disp.

LINGUAGGIO GIOVANILE



Vorrà dire che devo scippare

No! Allora vai tra, te li presto.



Era mega easy l'espe

Ieri non ho fatto niente, ero in trance



LEGENDA:

Vai tra = sta tranquillo

Easy = facile

Essere in trance = non capire più niente

Scippare = rubare

Sganciare = dare

LA PIÈCE DI TEATRO VISTA DALLE QUARTE

la
pagina
delle
quarte

Dato che in quarta si prosegue con il programma di civica iniziato in terza e dato che il tema della fascia riguarda la conoscenza di altre culture e l'apertura sul mondo, il 24 ottobre 2003 si è deciso di mostrare agli allievi una pièce di teatro intitolata "Assassinio in Piazza del Popolo".

Trama

In Piazza del Popolo circolano quattro persone a volto coperto e un Eritreo a volto scoperto s'inginocchia e cade morto.

Dopo di che arriva un giudice donna che, indagando, divide le persone in base al sesso, alla razza e al luogo d'abitazione marchiandoli con dei bollini colorati.

Da questa classificazione risulta che nessuno ha le stesse etichette, quindi ognuno ha la propria identità e personalità.

Le persone a volto coperto tolgono la maschera e si rivelano: si tratta di una Svizzera, una Brasiliana, un Georgiano e un altro straniero.

Viene la notte e i quattro testimoni non possono lasciare il luogo del delitto quindi s'intrattengono giocando a scacchi.

Il giorno dopo il giudice dice che la vittima non è stata assassinata, ma è morta per la solitudine e per l'indifferenza mostrata nei suoi confronti.

Abbiamo raccolto delle riflessioni di alcuni allievi di quarta:

- La mia riflessione è che tutte le persone devono venir trattate ugualmente senza essere vittime di razzismo, pregiudizi e xenofobia (paura per gli stranieri).

Non bisogna evidenziare le differenze delle persone, ma le loro affinità. (Marvin)

- Per me tutti devono essere trattati allo stesso modo, nessuno deve giudicare una persona dall'aspetto, ma la si deve conoscere a fondo. (Deborah)
- Questa rappresentazione teatrale mi ha fatto capire che conoscendo una persona straniera ci si può arricchire interiormente.



Putualizzazione:

L'opinione espressa in relazione all'opzione di latino, apparsa sull'ultimo numero di "Libertà di Parola", si basava sul parere di un numero esiguo di allievi ed è porsa esagerata nei toni.

"Libertà di parola"
è stato realizzato dagli allievi di terza A con la collaborazione, per i testi, delle classi 1A, 1D, 2A, 3B e 4A.

La giornata si è svolta in un modo un po' diverso dal solito: non abbiamo fatto lezione regolarmente, ma abbiamo discusso sulle misure di risparmio che il Governo imporrà alla scuola.

A questa mattinata potevano partecipare anche i genitori; purtroppo ce n'erano veramente pochi. Ci siamo ritrovati nelle nostre aule con i docenti di classe e abbiamo discusso sulle ragioni che hanno portato gli insegnanti a manifestare il loro malcontento.

Alcuni allievi hanno capito la situazione, altri invece, dato che i docenti hanno molte vacanze, dicevano che un'ora in più di lavoro potevano farla senza reclamare.

Abbiamo chiesto a tre persone che rappresentano tre diverse componenti della scuola di dirci le loro impressioni sul problema.

1. Che cosa pensa sulle misure di risparmio? E perché?
2. Lei come ha reagito alle proposte dello Stato?
3. Pensa che la giornata speciale e le manifestazioni dei docenti siano servite a qualcosa?



Giorgio Cesarini (direttore)

1. Non faranno bene alla scuola. Se si voleva risparmiare si potevano concordare con gli istituti alcune voci di risparmio.
2. Non sono contento. Ho partecipato alle manifestazioni che si sono svolte per protestare e, se si andrà a votare, voterò contro i tagli. Se andrà male, rispetterò la decisione popolare.
3. Non a tanto, ma comunque a far notare che la scuola non è disposta ad accettare certe decisioni senza reagire.

Alessandro Frigeri (docente di storia e geografia)

1. Penso che la scelta di ridurre i soldi da spendere per la scuola sia poco condivisibile proprio in un momento in cui la scuola viene caricata di più compiti! E non è poi così vero che i soldi non ci sono: si potrebbe chiedere un "sacrificio" a chi in questi anni ha visto ridursi le tasse!
2. Ho cercato di partecipare assieme a tanti altri docenti e tante altre persone alle iniziative organizzate per far sentire la voce di chi era contrario ai tagli. E proprio in queste settimane ho dato il mio piccolo contributo alla raccolta delle firme per i referendum contro le misure del Governo.
3. Secondo me sì! Sono servite a far sì che la gente discutesse della scuola, dei suoi problemi, del ruolo del docente. È stato un risultato importante, perché penso che discutendone e solo coinvolgendo la società, sia possibile affrontare con serietà e in maniera giusta il problema.

Jeanpierre Mini (docente di ginnastica correttiva)

la
pagina
delle
terze

1. Per me sono sbagliate. Si può trovare una soluzione di risparmio senza penalizzare troppo la scuola. Non è una misura di risparmio, ma un vero taglio quindi verranno tolte delle ore, licenziati dei docenti e non ci sarà più il servizio di correttiva per i ragazzi: il che significa che non si farà più l'attività di prevenzione e non si potranno più scoprire le imperfezioni della schiena in tempo utile. La situazione per la salute dei ragazzi peggiorerà; si scoprirà in ritardo se ci sono problemi alla schiena. In verità questo è un falso risparmio perché si risparmia sulla scuola, e soprattutto sulla salute dei ragazzi; si creeranno ulteriori costi nel settore privato.



2. Ho consultato un medico del reparto pediatrico che a sua volta ha consultato i massimi esperti. Essi hanno affermato che il servizio di correttiva non deve essere tolto. I politici fanno uno sbaglio, però hanno vinto e hanno deciso lo stesso di toglierlo. I genitori non sono affatto disposti a perdere questi servizi. Con i referendum si è raggiunto il numero di firme necessarie per arrivare alla votazione popolare.

3. Io penso di sì. Si è fatto tutto con una modalità tranquilla. Sono misure che vanno a discapito della scuola e degli allievi.

STUDIO ASSISTITO

La scuola media di Tesserete organizza da anni delle ore speciali di studio assistito per i ragazzi di prima e seconda che hanno bisogno di aiuto scolastico, più precisamente il lunedì. I ragazzi di 1A e di 1D pensano che lo studio assistito sia un modo per migliorarsi nelle materie più difficili, magari anche divertendosi un po'. Sostengono che a loro serve molto anche perché vengono aiutati da allievi di terza e quarta media e da maestri che li spingono a "pensare" di più; per loro questo momento è molto importante.

Alcuni allievi ci hanno detto:

Alessio: "A studio assistito si svolgono i lavori che non si sono finiti durante le ore di scuola o i compiti assegnati dai docenti. Si può studiare per un esperimento o fare un piccolo ripasso nelle materie dove si è magari in difficoltà."

Stefania: "Serve per non rimanere indietro."

Manuela: "Faccio i lavori più difficili, se ho problemi chiedo ai compagni più grandi o ai maestri. Studio assistito mi serve molto perché a volte un aiuto da un compagno o insegnante è più efficace che tentare di sbrigarsela da soli."

Chantal: "I maestri sono gentili con i ragazzi e quindi il lavoro diventa più bello e rilassante."

I ragazzi di 3A pensano che lo studio assistito aiuti tutti e soprattutto ai ragazzi delle prime perché dovranno fare ancora molti anni a scuola e quindi devono incominciare a capire bene tutto quello che viene spiegato loro dai docenti. Lo studio assistito serve inoltre anche a quelli di III e IV perché si migliorano, si sentono utili e si responsabilizzano. Lo studio assistito giova a tutti!

DAVID

Una marea di ricordi mi riaffiora, e son tutti positivi.

Simpatico, sorridente, coi capelli "sparati" in aria da chili di gel... e... buongustaio.



Nessuno può riempire il vuoto che David ha lasciato. Lui, con la sua unicità, spontaneità e gioia di vivere, ha lasciato un ricordo ben definito e nessuno lo dimenticherà mai.

Quest'anno nella mia classe è successo qualcosa di terribile e di inimmaginabile: un mio compagno è morto lasciando un grande vuoto tra di noi. Era un ragazzo sempre positivo che ci divertiva con le sue battute. La classe non è più la stessa: David, ci manchi moltissimo.

Lui per me era un grande amico, anke se qualke volta lo prendevo in giro!! Secondo me ci ha lasciato con un bel ricordo, il ricordo di un ragazzo molto simpatico, allegro, sempre disponibile...!! Adesso in classe si sente veramente la sua mancanza, però andiamo avanti e non ci abbattiamo mai perché lui sarà sempre con noi!!

David mi manki!! TVT... TB...

I pensieri sono stati scritti dai compagni di classe di David.

Materie uguali, amici per sempre.

Nome: Carlo.

Cognome: Anselmini.

Soprannome: i vecchi amici mi chiamano “Min”. Deriva da Minsch, Ho Ci Min e Anselmini...

Min.

Età: tanti anni e troppi.

Segno zodiacale: leone.

Famiglia: moglie e due figlie.

Hobby: tanti, allora, eh... viaggiare, girare con il camper, giocare a tennis, e poi la fotografia, la pittura e il teatro.

Sogno nel cassetto: non ne ho;

i sogni non bisogna lasciarli nel cassetto ma bisogna tirarli fuori.

Alla nostra età andava bene a scuola? Le piaceva? Molto bene, soprattutto in matematica. Sì.

Che mestiere voleva fare? Perché? Il camionista perché così avrei girato il mondo, ma siccome in meccanica ☹...

Che tempo le piace? Più caldo fa, meglio è.

La nebbia le piace? La nebbia mi richiama alla mente i fantasmi, i vecchi film con assassini che si muovono lentamente lontano; è bello esserci dentro e camminare.

Pratica dello sport? Tennis, una volta al giorno; pallavolo (con i docenti); giocavo a calcio (Stella e Origlio) e per venti anni ho arbitrato.

È goloso? Sì, molto, di pesce e di dolci, ma di dolci ne mangio pochi per mantenere la linea!

Qual è la sua bevanda preferita? Il rosé e la birra scura.

Da quanti anni insegna? Da quarant'anni; nel 1964 ho cominciato ad insegnare alle elementari, poi sono passato alle medie.

Dopo una vita di lavoro, è contento di andare in pensione? Mi è sempre piaciuto insegnare. Vado in pensione perché è giusto lasciare posto ai giovani, ma ci andrò con la voglia di insegnare ancora.

Dopo il pensionamento ha intenzione di andare su un'isola deserta per non vedere centinaia allievi al giorno? Non mi danno fastidio gli allievi, non andrò su un'isola deserta ma girerò con il cavalletto da pittore sulle spalle.



Nome: Franco.

Cognome: Ferrari.

Soprannome: mi chiamavano “Moschito” da bambino perché ero molto rapido nei movimenti.

Età: 57 anni.

Segno zodiacale: scorpione.

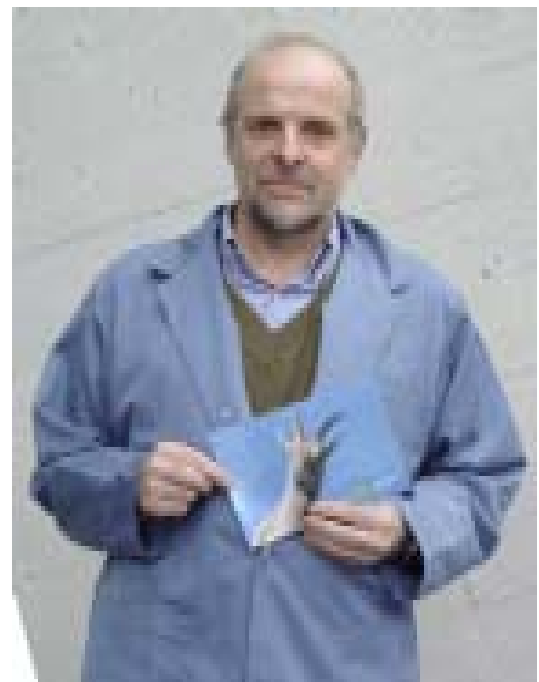
Famiglia: tre figli più moglie.

Sogno nel cassetto: tornare in Africa.

Andava bene a scuola? Le piaceva? Abbastanza bene. Mi piaceva.

Che mestiere voleva fare da piccolo? Perché? Il maestro: mi è sempre piaciuto.

Che tempo le piace? La nebbia perché crea dei paesaggi magici.



Le piace il caldo? Lo sopporto.

Pratica sport? Sci e pallavolo.

È goloso? A volte ho degli attacchi di golosità improvvisa.

Qual è la sua bevanda preferita? Un buon bicchiere di vino.

Da quanti anni insegna? Da 38 anni.

È contento di andare in pensione? Quando ho una classe disperata sì, se ho una buona classe, no.

Dopo il pensionamento, vuole andare su un'isola deserta per non vedere tutti i giorni centinaia di allievi? No, voglio tornare in Africa a insegnare; se non potrò, terrò ancora qualche capra.

SPERIAMO CHE I SOGNI E I DESIDERI DI QUESTI DUE “VEGIN” POSSANO REALIZZARSI. CI MANCHERETE, QUANDO ANDRETE IN PENSIONE!